

è stato del 6,4%, non è andata esente da ombre e da difficoltà.

Se si fatti in rapporto alla raccolta di questo, che è il risparmio assicurativo tipico, si registra di anno in anno un incremento pressoché costante in ordine allo ammontare dei capitali assicurati non si può dire altrettanto per quanto riguarda il numero dei contratti. Ciò, ben si intende, non significa che vi è carenza di acquisizione dei nuovi contratti. C'è infatti, e sempre, un progresso in questo campo, ma il diagramma di questo progresso è ben lontano da quel diagramma ascensionale che segue il movimento dei capitali assicurati. Il movimento del portafoglio riflette l'andamento della produzione: mentre l'importo dei capitali assicurati è più che raddoppiato dal 1951 al 1954, il numero dei contratti è rimasto dal 1951 in avanti ancora intorno ai 5 milioni di unità.